

Stupri e immigrati

Alle persone normali pare oramai evidente che il fenomeno degli immigrati stia causando grossi problemi, il più orribile dei quali gli stupri di cui si ha notizia, per lo più dal web, nonostante la colpevole omertà della stragrande maggioranza dei media. Invece per gli affetti da malati ideologismi, da ciò che viene comunemente classificato come "politicamente corretto", ecco, per essi il problema non è rilevante, si tratta solo di rari episodi e guai a individuare chi ha commesso il ributtante reato come non italiano, pena la gogna mediatica, e la classificazione veramente razzistica di cittadini non degni, razzisti, nazifascisti, xenofobi e via offendendo.

In realtà siamo all'offesa della elementare ragionevolezza, come perfettamente ci illustra Giampaolo Rossi dal suo blog, L'Anarca.

By Giampaolo Rossi 31ago 17

Stupri e immigrati



PREGIUDIZI E TABÙ

L'argomento è scottante e viola il rigido protocollo imposto dai talebani del politically correct. Certo, se decidete di affrontarlo, aspettatevi la solita accusa di essere i nipotini di Goebbels.

Non vi preoccupate, fa parte del gioco; sopportate con santa pazienza e andate avanti perché il problema esiste e non va rimosso; e non solo sull'onda dell'emotività che la cronaca ci riserva: la giovane turista polacca stuprata a Rimini o l'anziana di Forlì violentata da un nigeriano o la [12enne di Trieste abusata da tre immigrati](#) (solo per citare gli esempi più recenti).

Quando un anno fa la piddina Debora Serracchiani, di fronte allo stupro di una studentessa italiana minorenni da parte di un richiedente asilo iracheno, dichiarò: *“la violenza sessuale è un atto odioso e schifoso sempre, ma **più inaccettabile**”*

quando è compiuto da chi chiede e ottiene accoglienza”, [un fiume in piena di scandalizzata indignazione si riversò contro di lei](#): colleghi di partito e immancabili intellettuali del Pensiero Collettivo.

Allora proviamo ad affrontare il tema senza tabù e senza pregiudizi.

I NUMERI IN ITALIA

Stefano Zurlo, su Il Giornale, [ha riportato una notizia scioccante](#): un'indagine di Demoskopika, realizzata elaborando dati del Viminale, ha svelato che *“nel quinquennio 2010-2014, il 39 per cento delle violenze sessuali in Italia è stato compiuto da stranieri”*. Un numero impressionante – nota Zurlo – se si considera *“che nel 2014, solo l’8,1% dei residenti in Italia veniva da fuori”*.

Ovviamente Zurlo è molto cauto e sottolinea che non bisogna fare *“generalizzazioni”*, né *“distribuire patenti di primogenitura”*.

Anche perché a distribuirle ci pensa il Ministero dell’Interno il giorno dopo, [inviando una nota all’AdnKronos](#) in cui spiega che nel 2016 i reati contro le donne compiuti dagli italiani sono aumentati (1.534 contro i 1.474 del 2015), mentre quelli degli stranieri sono diminuiti (904 contro i 909 del 2015, 4 in meno). Ma la stessa AdnKronos ammette che **se si guardano le percentuali in rapporto alla popolazione (che è esattamente ciò che si dovrebbe controllare) le violenze commesse dagli stranieri sono maggiori.**

Anche perché al conteggio sfuggono ovviamente i casi non denunciati che è plausibile siano maggiori nelle comunità di immigrati perché una donna straniera (magari profuga e richiedente asilo, inserita in contesti comunitari chiusi) ha più timore a denunciare una violenza subita rispetto ad una donna italiana.

D'altronde è un dato di fatto che **la possibile correlazione tra l'esodo migratorio di giovani maschi e l'aumento delle**

violenze sessuali non sembra riguardare solo l'Italia. In tutti i paesi che hanno adottato politiche di accoglienza massiccia i reati a sfondo sessuale sono tra quelli con maggiore aumento, insieme ai furti.

I NUMERI IN GERMANIA

Il Rapporto annuale sulla "Criminalità nell'ambito della migrazione" pubblicato il 27 Aprile scorso dalla Bundeskriminalamt (BKA), la Polizia Federale tedesca, rivela che nel 2016, **il numero dei reati a sfondo sessuale compiuti da stranieri è aumentato del 102%**, passando da 1.683 violenze del 2015 alle 3.404 del 2016.

In altre parole, da quando la signora Merkel ha aperto le frontiere ad oltre un milione di immigrati, **avvengono circa 5 reati sessuali al giorno compiuti dai nuovi arrivati.**

Negli ultimi quattro anni, l'aumento è stato del 500% .

I reati comprendono molestie, stupri e abusi sessuali su bambini e minori; quest'ultimo reato (il più odioso) è quello che ha registrato il tasso di crescita più elevato, +120%.

Il 71% degli immigrati autori di violenze sessuali ha meno di 30 anni (il 17% è in età adolescenziale).

Soeren Kern analista del Gatestone Institute e studioso dei problemi connessi alla migrazione in Germania l'ha definita una "epidemia di stupri".



IL CAPODANNO DI COLONIA

Il caso più eclatante avvenne la notte di Capodanno del 2015, quando circa 1200 donne subirono aggressioni e molestie sessuali in diverse città tedesche (600 solo a Colonia e 400 ad Amburgo).

Un vero e proprio assalto di massa perpetrato, "nella stragrande maggioranza da persone che rientrano nella

categoria generale dei rifugiati”, come dichiarò allora il Procuratore di Colonia Ulrich Bremer.

Il Capo della Polizia Holger Münch dichiarò che era evidente “la relazione tra ciò che era accaduto e la forte immigrazione avvenuta nel 2015”.

La polizia tedesca denunciò i fatti di Colonia come **applicazione del Taharrush, una sorta di “molestia sessuale collettiva” (che a volte si conclude con stupri di gruppo) praticata in alcuni paesi islamici** e venuta alla ribalta dei media occidentali durante le manifestazioni di piazza della Primavera Araba, quando si verificarono diversi casi di violenze ai danni di giovani donne musulmane.

Da sottolineare che **per mesi, i media tedeschi hanno nascosto la portata dell'accaduto secondo un comportamento coerente con la volontà di manipolare l'informazione sui temi dell'immigrazione;** volontà denunciata da una clamorosa ricerca scientifica che inchioda la stampa tedesca alle proprie responsabilità.

La situazione è divenuta di una tale emergenza sociale che il 7 luglio 2016 il Parlamento tedesco ha dovuto approvare modifiche al codice penale proprio sui reati sessuali, ampliando la definizione di stupro per consentire più facilmente l'espulsione degli immigrati colpevoli.

SVEZIA E FINLANDIA

Il tema dell'aumento dei reati sessuali in relazione all'immigrazione è stato analizzato anche in altri paesi come la Svezia e la Finlandia dove hanno fatto scalpore episodi cruenti di violenze operate da giovani immigrati.

In particolar modo nel 2016, in **Svezia** venne a galla lo scandalo della copertura che la polizia operò sulle violenze durante un festival musicale a Stoccolma, quando diverse adolescenti svedesi furono aggredite da giovanissimi immigrati, per lo più afghani. Uno solo caso di stupro ma decine i casi di molestie sessuali e violenze.

La legislazione svedese vieta di rendere note le identità etniche e religiose di chi commette reati; è quindi impossibile capire se l'aumento oggettivo di stupri negli ultimi 10 anni sia legato al massiccio aumento di immigrati dai paesi islamici o solo a modifiche dell'apparato legislativo svedese che ha allargato la definizione di violenza sessuale (come tendono ad affermare i difensori del modello multiculturale).

In Finlandia [il più recente rapporto della polizia](#) denuncia un aumento dei reati sessuali del 23% nei primi 6 mesi del 2017 ed un calo del 5% di quelli commessi da stranieri. Ma la percentuale degli abusi sessuali commessi da immigrati continua ad essere altissima, quasi il 30%.

IL PROBLEMA C'È

Tutto questo cosa significa? **Che esiste un'equazione immigrato = stupratore? Certo che no e se qualcuno lo pensa è un imbecille. Ma è un imbecille anche chi nasconde l'identità di uno stupratore quando è un immigrato, per non suscitare sentimenti razzisti.**

È evidente che l'immigrazione a cui l'Europa si è aperta, presenta enormi criticità che mettono a rischio la tenuta sociale ed economica delle nazioni e la loro identità culturale ed il loro sistema giuridico. Alcuni punti da sottolineare:

1. Profughi e richiedenti asilo rappresentano una minoranza di coloro che entrano in Europa
2. Dalle guerre fuggono in genere donne e bambini, mentre l'Europa sta accogliendo prevalentemente maschi giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni in piena vitalità sessuale
3. Quando un processo migratorio non è governato ma subito, come avviene (grazie all'irresponsabilità dei governi europei e alla volontà criminale delle élite globaliste), è impossibile controllare chi accoglierà nei

tuoi paesi

4. Gli immigrati provengono prevalentemente da paesi con culture che hanno una visione del "femminile" e dei diritti tra uomo e donna molto diversi dall'Occidente. In queste culture (soprattutto islamiche) la condizione di sottomissione della donna rende difficile stabilire i limiti legislativi all'interno dei quali definire cos'è un abuso sessuale o una violenza

Ovviamente il problema non è se gli europei stuprano più degli immigrati o se un immigrato che stupra è più colpevole di un europeo (anche se il principio dell'accoglienza e dell'ospitalità, implica l'obbligo della reciprocità e rende più odioso un reato commesso da un immigrato, su questo ha ragione la Serracchiani); il problema è sancire l'esistenza di un problema sociale e culturale senza rimuoverlo secondo quel **meccanismo paranoico proprio dell'ideologia globalista**, liquidando come razzista chi lo pone; **problema che deriva da un'immigrazione non più sostenibile.**

IL CASO GOREN

In Germania fece scalpore il caso di Selin Goren giovane portavoce di Solid, movimento di estrema sinistra; una ragazza impegnata in politica nei movimenti a favore dell'immigrazione. Una sera di Gennaio del 2016, in un parco di Mannheim, la ragazza venne violentata da tre uomini. Alla polizia dichiarò che i tre parlavano tedesco. Solo tempo dopo, convinta da una sua amica, ritrattò e affermò che i tre erano immigrati e parlavano arabo. [In un'intervista a Der Spiegel](#) spiegò che aveva mentito per non "aumentare l'odio verso i migranti".

Dopo essere stata violentata questa ragazza imbevuta di ideologia, si è auto-violentata in nome di un buonismo che rasenta la patologia sociale. Vittima due volte: di una violenza generata da altri e di una generata da se stessa.

Ecco questa è l'immagine più chiara di come l'Europa rischia

di finire: auto-violentandosi per non guardare in faccia la realtà.

Fonte:

http://blog.ilgiornale.it/rossi/2017/08/31/stupri-e-immigrati/?mobile_detect=false